

# WORLD SKATE IL NUOVO REGOLAMENTO DEL PATTINAGGIO ARTISTICO E LA SUA CONCEZIONE

La validità e l'utilità di un Regolamento  
per l'evoluzione del pattinaggio artistico.

## Nicola Genchi

(Chairman of Artistic Technical  
Commission of World Skate)

Adattamento e revisione letteraria:

Jorge Gómez

(UFLO Universidad, Argentina)

Traduzione:

Roberto Marzocchi



# **WORLD SKATE IL NUOVO REGOLAMENTO DEL PATTINAGGIO ARTISTICO E LA SUA CONCEZIONE**

La validità e l'utilità di un Regolamento  
per l'evoluzione del pattinaggio artistico.

## **Nicola Genchi**

(Chairman of Artistic Technical  
Commission of World Skate)

### **Adattamento e revisione letteraria:**

Jorge Gómez

(UFLO Universidad, Argentina)

### **Traduzione:**

Roberto Marzocchi

## **Universidad de Flores**

**Rectora:** Arq. Ruth Fische

### **Facultad de Actividad Física y Deporte**

**Decano:** Dr. Ricardo Ríó

**Decano Emérito:** Lic. Jorge Gómez

**Coordinadora de Investigación:** Mag. Valeria Gómez

**Coordinadora de Tecnicatura Universitaria en Deportes de Patinaje:**

Lic. Laura López

**Director de Ciclos de Licenciatura y de Maestría:** Dr. Leonardo Gómez

**Director de Licenciatura y de Profesorado Universitario en Educación**

**Física:** Lic. Mauro Zungri

**Presidente de World Skate:** Sr. Sabatino Aracu

**Presidente de la Confederación Argentina de Patinaje:** Dr. Daniel  
Ricardo Ventura

2020 - 36 pág.; 15 x 23 cm.

ISBN:

**Traducción al italiano:** Roberto Marzocchi

© Editorial de la Universidad de Flores, 2020

Octubre de 2020.

La reproducción total o parcial de este libro, en cualquier forma que sea, idéntica o modificada, no autorizada por los editores, viola derechos reservados; cualquier utilización debe ser previamente solicitada.

Genchi, Nicola

World Skate. Il nuovo regolamento del pattinaggio artistico e la sua concezione : La validità e l'utilità di un Regolamento per l'evoluzione del pattinaggio artistico / Nicola Genchi ; adaptado por Jorge Gómez. - 1a ed. - Ciudad Autónoma de Buenos Aires : Universidad de Flores, 2020.  
Libro digital, PDF

Archivo Digital: descarga

Traducción de: Roberto Marzocchi.

ISBN 978-987-710-110-2

1. Deportes Acrobáticos. I. Gómez, Jorge, adap. II. Marzocchi, Roberto, trad. III. Título.

CDD 796.21

# Indice

Sommario _____	4
Nota dell'autore _____	5
Introduzione _____	7
La storia dell'evoluzione del regolamento _____	10
Il processo di modifica della regolamentazione _____	12
Il regolamento attuale. La sua genesi e la sua applicazione _____	17
Il nuovo regolamento e i suoi punti cardine _____	24
La componente etica _____	31
Conclusioni _____	33
Bibliografia _____	35

# Sommario

Questo articolo ha l'obiettivo di presentare il bagaglio culturale, i concetti di base, il processo generatore e i diversi ambiti del nuovo sistema di giudizio che regola il pattinaggio artistico e le sue competizioni. Il sistema precedente lasciava ai giudici un'alta percentuale di decisione soggettiva riguardo alle prestazioni dei pattinatori; una questione che è stata modificata con il contributo della tecnologia e che genera, di conseguenza, una maggiore oggettività. In tal modo, gli atleti e i loro team possono pianificare le loro presentazioni, formarsi e partecipare in modo competitivo con una più profonda fiducia nella obiettività delle valutazioni e delle classifiche, consentendo agli altri attori coinvolti sul campo di avere un quadro preciso e universale per sviluppare i loro ruoli.

## **Parole chiave**

Pattinaggio Artistico; Regolamento; Concezione; Generazione; Attori.

# Nota dell'autore

La presentazione di questo articolo è stata possibile dopo circa quindici anni di lavoro in seno al Comitato Tecnico Internazionale, un'attività che, tra le varie funzioni, prevedeva una grande responsabilità: redigere un regolamento tecnico per il pattinaggio artistico.

Prima di arrivare ad occuparmi di questo lavoro, sono stato un pattinatore, un giudice nazionale e poi un giudice internazionale per entrare infine a far parte del Comitato Internazionale e diventarne, oggi, il suo diretto responsabile. Tutto questo tempo nel mondo dello sport, mi ha permesso di acquisire una prospettiva sufficientemente completa e di assistere ai vari cambiamenti, alle evoluzioni nonché alle regressioni avvenute negli ultimi quarant'anni.

Centrale in questo percorso è stata la mia personale esperienza con la Federazione Italiana, che già dagli inizi degli anni Novanta aveva suscitato un notevole contributo rispetto all'analisi di cui ci stiamo occupando. In quel periodo, il regolamento cominciò a definirsi in modo più complesso in Italia e la sua corretta applicazione da parte dei giudici portò a un immediato miglioramento tecnico –ciò anche alla luce delle penalizzazioni regolamentari, che allora avevano un grande impatto sul punteggio e sull'andamento della gara-. Nel corso del presente lavoro, verrà approfondito il tema importante delle penalizzazioni, le modalità di applicazione e la loro ricaduta sullo sport e di conseguenza sull'atleta.

Quel momento storico, che ha coinciso con il mio impegno a livello internazionale, ha rappresentato un'opportunità per riflettere sull'importanza del regolamento inteso come potenziale strumento

indirizzato a migliorare il pattinaggio in tutto il mondo e non solo in una nazione. In tal senso a livello internazionale, i giudici erano completamente privi di riferimenti: i punteggi erano totalmente diversi, poiché differenti erano le norme nazionali di provenienza di quei giudici e, quindi, anche i parametri di analisi. Una confusione totale. Quando ho iniziato a lavorare con i colleghi in questa nuova direzione, le differenze sono emerse con l'espressione dei loro punteggi, a volte divergenti di parecchi punti. All'inizio pensavo si trattasse di una carenza nelle conoscenze di base, ma poi ho capito che ogni giudice operava con piena consapevolezza, semplicemente seguendo le regole della propria nazione.

Come risolvere in larga misura questa notevole criticità? Il primo compito importante e difficile è stato quello di attivare un'analisi e di studiare la situazione in ogni Paese. In questo caso, il Sud America è stato il primo spazio in cui ho potuto concretizzare le mie idee. Lì ho trovato terreno fertile, voglia di cambiare e di comprendere, ma non è stato facile individuare una più chiara prospettiva per poter effettuare una transizione da teorie e sistemi pratici ormai consolidati ad altri più pragmatici e decisivi per l'evoluzione dello sport.

Obiettivo di questo lavoro è chiarire le dinamiche che sottendono alla stesura di un regolamento, le decisioni tecniche e gestionali che vengono adottate, le motivazioni che le guidano e, non ultimo, sottolineare come e quanto un regolamento può incidere su tutti gli attori coinvolti in un determinato sport.

# Introduzione

Il pattinaggio artistico è uno sport prevalentemente tecnico, classificato tra gli sport agonistici con capacità coordinative e di combinazione artistica. Per questo motivo le abilità tecniche, le transizioni di movimento tra i vari elementi tecnici, la performance e la coreografia configurano e concorrono alla prestazione del pattinatore.

Il risultato del lungo e complesso processo di formazione di un pattinatore si svolge in pista, è qui che il suo lavoro viene prima osservato, e poi dall'esterno valutato da giudici e pannelli tecnici. La qualità delle regole che disciplinano il pattinaggio artistico è una variabile necessaria e per questo molto importante, poiché consente di prendere decisioni più eque. Paradossalmente, l'evoluzione e la libertà creativa del pattinatore e dei suoi tecnici, dipendono dalla chiarezza e precisione delle regole alle quali devono attenersi per la sua preparazione, per la competizione e per la completezza della sua prestazione.

È ormai prassi diffusa, ritenere il corpus di regole di una disciplina sportiva come un ostacolo e un impedimento, che porta a un atteggiamento negativo nei suoi confronti. Molti esperti all'interno delle federazioni sportive, trattano in modo approfondito e specialistico tutti i temi legati alla fase dell'allenamento: aspetti motori, tecnici, tattici e strategici e della gestione sportiva delle competizioni, ma non affrontano con la stessa intensità la lettura del regolamento e il suo significato, come è stato elaborato e come si è configurato in una prospettiva diacronica e quali motivazioni contingenti sono legate al momento in cui viene stabilito e diffuso; a volte si basano su commenti, aneddoti o si limitano a informazioni provenienti dai social



network o voci fuorvianti di colleghi che appartengono ad associazioni non federate o lavorano all'estero e non su fonti ufficiali.

Di conseguenza, cercheremo di stabilire l'importanza del regolamento e del lavoro profondo e sistematico relativo alla sua natura, alla sua struttura, alla sua scrittura e alla sua applicazione, in modo che definitivamente esso possa diventare un alleato indispensabile per affrontare con successo una stagione sportiva e nello stesso tempo, in una prospettiva di maggiore durata, possa portare all'evoluzione sportiva desiderata.

La conoscenza di qualsiasi attività umana si basa sull'interazione di tre discipline di base: la biologia, l'economia e la filologia;<sup>1</sup> tali scienze si presentano sempre combinate sulla base di tre coppie di elementi costitutivi: la coppia biologica, *funzione-norma*, la coppia economica, *conflitto-governo* e la coppia linguistica, *significato-sistema* (Foucault, 1968). In relazione all'approccio analitico, un elemento può prevalere sugli altri, ciononostante sono sempre tutti presenti e configurano una relazione complessa.

Adattare questi paradigmi culturali al pattinaggio artistico considerato alla stregua di una qualsiasi "attività umana", ci permetterà di chiarire perché dedichiamo questo lavoro a validare la funzione sostanziale del regolamento.

Analizzato sotto un'ottica biologica, il pattinaggio è una *funzione* motoria molto specifica, con *regole* proprie di esecuzione. Queste *regole* si sono sviluppate nell'evoluzione culturale di questa pratica sportiva e nel processo di cambiamento continuo a cui sono soggette in generale tutte le azioni umane. Si potrebbe dire che la *tecnica* era strutturata sulla *funzione*, come un modo per superare i limiti biologici, fisici-anatomici e fisiologici dell'essere umano –vedi la legge di gravità, i principi di azione e reazione, ecc.– e svolgere tale *funzione* in modo efficace, seguendo le *regole* stabilite dalla comunità sportiva di riferimento.

Tuttavia, queste considerazioni non bastano, perché il *conflitto* esiste: non tutti i membri della comunità, come abbiamo già anticipato, pensano e interpretano allo stesso modo come si pattina, come si valuta ogni aspetto della disciplina che si cerca di normare. E' in questo momento

---

<sup>1</sup> Filologia: La disciplina relativa alla ricostruzione e alla corretta interpretazione dei documenti letterari di una determinata cultura.

tema che nasce l'esigenza della *regola*, ovvero l'elemento che dialoga con il *conflitto* per superarlo, per rendere più comprensibile e meno faticoso l'apprezzamento, il giudizio, gli errori di interpretazione, ecc. A loro volta *regola* e *norma* stabiliscono un legame molto forte, dove la regola esplicita, stabilisce, delimita, prescrive e, allo stesso tempo, indica punti di partenza ordinati dalla *norma*.

Inevitabilmente la regola richiede l'applicazione della terza coppia conoscitiva ovvero ha bisogno di un *sistema* linguistico specifico che possa rendere i *significati* comuni a tutti gli agenti coinvolti nella relazione. Le regole.

Il sistema applicativo tecnico su cui stiamo lavorando è espressione di questa congiunzione di elementi complessi e intrecciati che costituiscono l'essenza del pattinaggio artistico, con la finalità di porre il regolamento su un inderogabile livello di comprensione e valutazione.

# La storia dell'evoluzione del regolamento

Per comprendere l'importanza del regolamento, può essere svolta un'indagine molto stimolante fondata su un approccio metodologico di ricerca diacronica: indagare i regolamenti del recente passato fino a quelli attuali, attraverso un'analisi dei programmi di gara che sono stati presentati e costruiti in conformità con quelle regole.

Il primo campionato mondiale di pattinaggio artistico si è svolto nel 1947 a Washington DC, negli anni successivi la Seconda guerra mondiale. In seguito, furono organizzate in modo saltuario altre manifestazioni mondiali, ma è solo a partire dalla fine degli anni Sessanta che i Campionati del mondo iniziarono, come accade tuttora, ad essere organizzati annualmente.

Sebbene il pattinaggio artistico sia uno sport "giovane", la sequenza cronologica della ricerca ci permette di studiarne il processo di costituzione supportato da una interessante e variegata mole di dati. Ad esempio in Italia, le prime gare si svolsero già a partire dalla fine dell'Ottocento e precisamente nel 1897 a Milano ebbe luogo un campionato sociale del Club Veloce. Più di un secolo di sviluppo continuo di questo sport, ci permette di avere una grande quantità di materiali per poter effettuare analisi dettagliate anche in riferimento ai tre aspetti conoscitivi sopra analizzati e soprattutto di comprendere scientificamente l'evoluzione apportata all'interno del nostro sport.

Dall'analisi dei vari regolamenti che sono stati utilizzati nel corso degli anni, è possibile osservare la loro evoluzione tecnica e la loro integrazione nel

mondo sportivo, sia per conseguire una conoscenza storica sia per migliorare la consapevolezza dei progressi raggiunti e dei possibili sviluppi futuri.

Due sono gli aspetti complessi e allo stesso tempo importanti da condividere: la chiarezza di un regolamento e la sua efficacia. Sulla base dell'esperienza acquisita, scrivere un regolamento perfetto è impossibile e rasenta l'utopia, ma la sfida è tentare di avvicinarsi a tale proposito e consentire una pratica sportiva più completa e gratificante.

Considerando l'asse storico e proseguendo la nostra analisi, è possibile notare nel nostro sport l'egemonia di alcune nazioni rispetto ad altre. Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti, Italia, Spagna sono le nazioni che si sono alternate il primato nei diversi periodi della storia della nostra disciplina.

Ma perché l'egemonia si consegue o si perde? Molti aspetti storici sono stati analizzati a riguardo e uno di questi è sicuramente da ravvisarsi nell'applicazione del regolamento.

# Il processo di modifica della regolamentazione

In questa parte, si cercherà di analizzare i passaggi che hanno portato al processo di “rivoluzione” del regolamento.

Il proposito portante era quello di standardizzare il regolamento e di avere un unico regolamento internazionale. Fino a pochi anni fa, ogni continente o subcontinente (e anche ogni nazione) aveva le proprie regole tecniche, ciò generava una situazione conflittuale durante gli eventi internazionali e all'interno delle federazioni stesse.

Presentiamo di seguito le diverse istanze del complesso e arduo processo che ci ha portato alla realtà attuale. L'ordine di questi aspetti non segue un percorso lineare o per successione di fasi, poiché *funzione-norma*, *conflitto-regola* e sistema di *significazione* costituiscono un insieme inseparabile, ma allo stesso tempo fluttuante nei suoi momenti di attenzione o prevalenza.

## **Costituzione di un vocabolario tecnico comune e condiviso**

Si è subito aperto un dibattito. Come poteva lo stesso gesto tecnico avere denominazioni diverse? Come poteva esserci un dialogo chiaro tra

gli addetti ai lavori quando la terminologia tecnica condivisa non era la medesima? (*sistema di significato*).

All'apparenza poteva sembrare un fatto banale, ma è stato proficuo confrontarsi con le molteplici realtà, con le diverse nazioni e culture e concordare decisioni sull'utilizzo dei termini tecnici e soprattutto fare in modo che tutti si uniformassero a tale terminologia. Il compito si presentava arduo, ambizioso per molti. Nella ricerca di una soluzione al problema non c'era un intento di potere egemonico, di indirizzo o decisionale, bensì semplicemente, c'era il principio urgente e prioritario di dare un'uniformità linguistica e terminologica che latitava.

In tal senso, un esempio di questo processo di normalizzazione semantica è ravvisabile nel valore terminologico di un salto che oggi è universalmente chiamato Toe-Loop. Questo salto presentava, senza entrare in discussioni tecniche (*conflitto-regola*), almeno quattro diverse varianti terminologiche se consideriamo anche il Toe - Walley:

- Toe - Loop
- Metz
- Mapes

E' stato quindi intrapreso un lavoro di standardizzazione terminologica che ha permesso di approfondire alcuni temi e definizioni con l'obiettivo di studiarli nel dettaglio e di chiarirli il più possibile.

## **Correzione delle regole tecniche**

Entrare negli articoli e nei paragrafi di tutti i regolamenti, modificare e/o aggiungere regole che erano al servizio dello sport e del prodotto finale, eliminandone alcune perchè ormai obsolete, ha rappresentato una delle fasi più interessanti del lavoro intrapreso.

Il principio che ha ispirato il lavoro è sempre stato quello di attivare regole adatte ai pattinatori e interessanti e stimolanti per allenatori, coreografi e tutti gli esperti (*rapporto norma-regola*).

Un ulteriore e importante elemento di riflessione, inoltre, è consistito nel non perdere di vista l'impatto che le regole hanno sul sistema software e sul lavoro dei giudici, nonchè su quello delle commissioni tecniche, poichè tutti questi organi sono essenziali e armonizzanti per il sistema.

Punto di partenza del lavoro è stato l'analisi delle gare, dei video, del lavoro dei giudici, dei risultati delle gare. Durante i miei anni di lavoro nel Comitato Tecnico Internazionale, nella funzione di Presidente di Giuria delle competizioni di alto livello, ho compreso che il regolamento non sempre funzionava e ho iniziato gradualmente a proporre dei piccoli cambiamenti. Ho altresì compreso che il circuito del pattinaggio, dai vertici dirigenziali alla base, non avrebbe accettato di buon grado grandi cambiamenti rispetto a regole consolidate da circa trent'anni e che sarebbe stato comunque sbagliato stravolgere ex abrupto il regolamento esistente. Ormai l'obiettivo era chiaro e quindi si è cominciato a procedere a piccoli passi. Non solo i contenuti tecnici dovevano cambiare, ma anche l' **immagine** del nostro sport e di conseguenza il prodotto che potenzialmente il nostro sport poteva offrire, consapevole che solo con un efficace e efficiente regolamento ci si poteva riuscire:

- Numero di elementi tecnici
- Varietà di elementi tecnici
- Distribuzione di elementi tecnici
- Durata dei programmi
- Rilevanza della parte artistica
- Presentazione degli atleti in pista
- Materiale per la gestione della competizione
- Comportamento di giudici / atleti / allenatori
- Gestione delle competenze
- Costumi
- Musica

### **Normalizzazione dei valori e dei coefficienti degli elementi**

Con il "vecchio" sistema di punteggio, il sistema White, ai giudici era richiesto di redarre una classifica personale su una scala di punteggio da 0 a 10 attribuendo un Contenuto Tecnico e un Contenuto Artistico, quest'ultimo punteggio strettamente legato al primo. Il Contenuto Tecnico avrebbe dovuto figurare gli elementi tecnici presentati dal pattinatore più o meno bene; tali elementi tecnici avevano un valore assoluto fissato nel regolamento internazionale attraverso una guida tabellare (Cfr. CIPA Rule book). Da analisi approfondite e comparate, ho constatato che ogni

nazione aveva le sue proprie scale di valori. Un'altra criticità consisteva in situazioni per le quali in una nazione il regolamento riportava per il Doppio Axel un valore assoluto di 7.8, mentre in altre nazioni un valore di 8.5. Ciò era inaccettabile.

Per correggere questa situazione, siamo intervenuti con seminari e con materiali mirati cercando di normalizzarla. Purtroppo questo primo intervento per arginare il problema non è stato sufficiente: le gare e l'applicazione del punteggio erano allo sbaraglio. E cosa provocava tutto questo? Abbiamo così iniziato a porci degli interrogativi sulla ricaduta di questa anomalia e a cercare soluzioni correttive.

## **Realizzazione di attività di formazione**

In relazione alla criticità del punto precedente, spesso ci si confrontava con:

- Insoddisfazione di atleti e allenatori
- Insoddisfazione dei genitori e dei parenti dei pattinatori
- Valutazioni o punteggi inspiegabili
- Messaggi errati agli atleti privi di oggettivi parametri di riferimento
- Mancanza di coerenza nel lavoro di attribuzione del contenuto artistico
- Immagine negativa della prestazione sportiva con ricaduta generale sullo sport rotellistico, sia per il pubblico tecnico sia per quello più generico

Quindi, sono stati organizzati seminari, congressi, conferenze, prodotti documenti scritti e vari materiali, con l'obiettivo di normalizzare il più possibile la situazione; purtroppo non è bastato.

Questi gravi problemi, anche dal punto di vista della diffusione globale dello sport, stavano segnando l'urgenza e la necessità di giungere ad una regolamentazione e a un'organizzazione che superassero totalmente quello stato di confusione e anarchia.

In quegli anni di ricerca più volte rispetto al regolamento, si potevano sentire frasi come: "L'ho interpretato così", che erano un vero ostacolo all'evoluzione del pattinaggio artistico e fotografavano un momento molto negativo. Un regolamento che lascia libere interpretazioni, soprattutto un regolamento tecnico che dovrebbe dare orientamenti a chi deve metterlo in pratica e per chi deve applicarlo, è certamente esecrabile e disastroso.



Parallelamente, ci siamo posti alcune domande alternative rispetto alla “libera” interpretazione di un regolamento:

La regola può permettere davvero spazi di libera interpretazione o si tratta di forzature per trovare un’eccezione alla regola stessa o per modificarla?

Il regolamento punta a fornire una descrizione fedele degli elementi o dovrebbe essere uno strumento per comprenderne e valorizzarne l’essenza e il significato?

Il regolamento è solo uno strumento funzionale al lavoro dei giudici o uno strumento che coopera e guida la fase di allenamento e della prestazione dei pattinatori?

La ricerca di una risposta a queste domande ha rappresentato un punto di vista privilegiato del problema che, in ultima analisi, ci ha spinto a modificare totalmente il regolamento, sia in termini di contenuto tecnico sia di approccio filosofico e di significato profondo per il pattinaggio artistico. La ricerca in tal senso di un sistema vivo e organico rappresenta per il pattinatore oggettività e sicurezza nella correttezza delle valutazioni.

# Il regolamento attuale. La sua genesi e la sua applicazione

L'aspetto più rilevante per chi ha la responsabilità di lavorare sulla predisposizione o sulle modifiche da apportare a un regolamento, consiste nel focalizzare l'obiettivo che sottente all'essenza stessa di ogni regolamento. Per lo sport è prioritario scrivere un regolamento **pensando agli** atleti che gli danno essenza e concretezza e a tutti coloro che contribuiscono al dinamismo del sistema e che grazie al regolamento stesso si sostengono e sviluppano.

Per svolgere questo compito, è importante l'ascolto di tutti gli attori coinvolti e ufficialmente riconosciuti (leader, allenatori, coreografi, giudici, pattinatori, ecc.) attraverso occasioni formali quali riunioni e seminari, ma anche durante gli scambi informali di idee con i giornalisti, con altri atleti, con i famigliari o con gli spettatori sugli spalti. E' fondamentale ascoltare **tutti e tutto** quello che hanno da dire. Non è necessario che la persona coinvolta nel dibattito sia di alto livello, che abbia esperienza o che abbia autorità in materia, è necessario saper ascoltare e interpretare le idee che nascono spontaneamente dall'esperienza quotidiana.

Per coloro che elaborano o applicano un regolamento è importante comprendere che si tratta di un documento basilare e di supporto, che deve prevedere l'impatto che produrrà su tutti gli attori coinvolti e non solo sugli aspetti funzionali tecnico-sportivi che riguardano nell'immediato

unicamente atleti, allenatori e giudici. Chiunque si avvicini a uno sport è influenzato dalle sue regole e dai suoi regolamenti, quindi è importante per tutti comprendere le motivazioni, le ragioni che portano alla redazione di una regola e alla sua "filosofia".

Di seguito analizzeremo i diversi agenti coinvolti nella struttura di un regolamento, prima coloro che appaiono in modo molto chiaro e definito, e dopo, ma non per questo meno influenti in termini di sviluppo e applicazione, tutti gli altri che operano in ruoli e contesti meno visibili.

I membri coinvolti di un sistema coincidono con quello che Bourdieu (1990) definisce come un *campo*, uno spazio in cui tutti gli attori giocano lo stesso gioco, ma con funzioni e prestazioni diverse, rendendo possibile la loro esistenza. Ognuno esercita forme di potere inerenti alla propria posizione sul *campo*, ma queste devono interagire con quelle di tutti gli altri affinché il *campo* rimanga attivo e il loro gioco si sostenga e si sviluppi nel tempo.

Le norme e le regole stabilite in questa rete di relazioni sono i regolatori del necessario e adeguato equilibrio, ciò per risparmiare energia, evitando la maggior parte dei conflitti che possono mettere in pericolo la stabilità del *campo* (nel nostro caso, quello del pattinaggio artistico).

Tuttavia, un regolamento non dovrebbe essere pensato come un oggetto inflessibile; esso, al contrario, è un'entità attiva che vive e deve modificarsi nello stesso momento in cui cambiano lo sport stesso, i contesti e le situazioni pragmatiche, come abbiamo potuto notare nella breve storia del pattinaggio presentata.

Tra gli attori coinvolti, possiamo riconoscere:

- Pattinatori
- Allenatori
- Giudici
- Federazioni, dirigenti e organizzatori di eventi
- Famiglie
- Pubblico
- Mezzi di comunicazione
- Patrocinatori

Di seguito si propone una prima analisi degli attori coinvolti nel pattinaggio artistico e di come sono stati e sono attualmente considerati nel processo di gestazione del regolamento:

**-Pattinatori.** Costituiscono il mantenimento di base dello sport e il regolamento è il loro supporto essenziale di riferimento per definire e stabilire come dovrebbero pattinare. Per loro, questa nuova istanza ha rappresentato una rigenerazione. E' apparso complesso soprattutto per i "veterani" cambiare la loro concezione e situazione; tuttavia il lavoro che hanno svolto con passione e tenacia è stato immenso e i risultati raggiunti sono stati evidenti. La comprensione della nuova filosofia e delle vincenti dinamiche del sistema sono stati di grande stimolo per il raggiungimento degli obiettivi in pista. Per i pattinatori il focus della competizione si è fatto diverso, hanno compreso quando è opportuno "improvvisare" e intervenire rispetto a quanto programmato per recuperare punti tecnici. Con il nuovo sistema, i pattinatori sono perfettamente consapevoli degli errori e del punteggio che perderanno. Il nuovo regolamento permette loro di portarsi a casa una "pagella", il famoso PDF, che contiene tutti gli elementi che hanno presentato, la loro qualità e come sono stati eseguiti e, infine, come è stata integrata ogni componente artistica. Insomma, una serie di informazioni che possono studiare, ovviamente criticare, ma che sono di grande aiuto per capire dove migliorare in funzione della successiva competizione. Questo rappresenta uno dei cambiamenti sostanziali, rispetto a quando le loro prestazioni rappresentavano un grande punto interrogativo a fronte di un punteggio limitato che, purtroppo, non poteva fornire loro tutte le informazioni -negative e/o positive- che avevano bisogno di ricevere. Di conseguenza, un altro cambiamento importante con l'arrivo dei componenti è stato il nuovo approccio all'allenamento, che dovrebbe includere non solo il gesto tecnico ma anche i concetti di base del pattinaggio, cioè abilità tecniche, transizioni (elementi tecnico/coreografici che combinano difficoltà) e capacità espressive.

**-Allenatori.** Il loro lavoro diviene molto strategico nel decidere la composizione dei programmi dei loro pattinatori. Devono studiare, ricercare e comprendere la filosofia alla base del nuovo sistema. Sono loro che supportano l'intero processo di preparazione del pattinatore, coordinano tutte le figure che gravitano intorno alla preparazione degli atleti avendo sotto controllo il senso generale del lavoro. Inoltre, si è verificato un sensibile cambiamento: il punto di partenza, la base tecnica e normativa è stata stabilizzata e specificata su un piano

più alto, quindi devono esercitare la loro creatività e sensibilità per portare i loro pattinatori in pista a fare la differenza rispetto agli altri. Le difficoltà sono meglio definite e valutate allo stesso modo per tutti. Inoltre, se si vuole gestire bene il processo di allenamento e che gli atleti raggiungano le loro migliori prestazioni, la rilevanza delle componenti artistiche richiedono un'analisi più approfondita e dettagliata delle informazioni.

**-Giudici.** Per coloro che erano già giudici con il sistema White (la maggior parte in questo momento storico della disciplina) non è stato facile incontrare la nuova filosofia, perché hanno dovuto cambiare totalmente il loro punto di vista e il loro modo di osservare e giudicare. Il cambiamento delle regole, per tornare in gioco e affrontare il lavoro in gara, ha costretto a un nuovo approccio e a 'ri-studiare' nuovamente una disciplina che fino a quel momento veniva gestita in un altro modo. Per coloro che sono riusciti a 'ri-adattarsi', si è spalancato un nuovo mondo, tanto da affermare concordemente più volte che è impossibile tornare indietro. Questo nuovo regolamento e questa nuova filosofia richiedono certamente professionalità e conoscenze, se non più approfondite, almeno diverse. I giudici possono, anzi, devono entrare più nel dettaglio del gesto tecnico e della sua qualità, inoltre hanno bisogno di analizzare i programmi di gara con maggiore comprensione e capacità analitiche. La gestione della competizione è cambiata radicalmente, la composizione delle giurie è totalmente rinnovata, nuovi sono i ruoli, le attività e più impegnativi i compiti. Una sfida superata dalla maggior dei giudici con impegno, studio e dedizione. Alcuni in modo più attivo proponendo, chiedendo, analizzando situazioni e materiali, altri partecipando in modo più passivo, ma coinvolto.

**-Federazioni, leader e organizzatori di eventi.** Il nuovo regolamento o qualsiasi modifica normativa ha un impatto istituzionale, federale e amministrativo. In particolare, un regolamento anche se tecnico ha il potere di modificare la struttura organizzativa e funzionale di alcune parti delle federazioni e delle istituzioni in cui si muovono e si sviluppano i pattinatori. La gestione di nuovi processi e quindi di nuove esigenze a tutti i livelli hanno un impatto sull'organizzazione degli eventi, sull'economia e sulla gestione. Ad esempio, chi deve

generare le condizioni per lo svolgimento di un evento sportivo –come un organizzatore– deve conoscere e individuare tutte le caratteristiche tecniche, normative, organizzative e strutturali che lo sport presenta e che ne sottendono l'esistenza e il valore sociale:

- Precisione nella definizione dei requisiti tecnici e tecnologici.
- Infrastruttura secondo le caratteristiche e le esigenze dell'evento.
- Linee guida chiare per giudici, allenatori e pattinatori sull'applicazione delle regole.
- Facilità di replica in ogni area locale e nazionale e ad ogni livello.
- Qualità dell'organizzazione per incoraggiare atleti, allenatori e coreografi.
- Spettacolarità del prodotto finale (nel caso del pattinaggio artistico questo punto è fondamentale).
- Obiettività sportiva.
- Facilità di gestione in tutti gli aspetti, anche economici.

**-Famiglie.** Impossibile prescindere dalle famiglie e dall'importanza che queste hanno nella gestione dei pattinatori. Nel momento in cui una famiglia entra con il proprio piccolo per mano in una società di pattinaggio, inizia a dipendere da un insieme di regole e di regolamenti che scandiscono ogni momento del processo di crescita sportiva che i figli dovranno affrontare. Gli infiniti dettagli che compongono la vita dello sport impattano sui genitori: acquisto di vestiti e pattini per ogni età, organizzazione degli orari giornalieri –scuola, pattinaggio, amici, tempo con il cellulare o il computer–, cibo speciale, pianificazione delle trasferte per le competizioni, ecc., fino al momento in cui, dopo diversi anni, i figli raggiungono una loro maturità e autonomia di gestione. Sicuramente, molte famiglie che hanno accompagnato il loro figli alle competizioni con entusiasmo, sono ritornate frustrate e perfino arrabbiate a causa di giudizi aleatori. Una situazione quest'ultima che attualmente è migliorata, poichè il sistema offre una sicurezza diversa e vincere o perdere non passa più attraverso la mera soggettività di un giudice. Oggi, i genitori attraverso i loro figli imparano e conoscono molto il pattinaggio, lo vivono e vivono le emozioni che lo attraversa, quindi anche per loro il regolamento deve essere trasparente ed equo, così da poter sostenere i loro figli e aiutarli a comprenderlo già dalla tenera età. In molte parti del mondo, le scuole di pattinaggio vengono

supportate finanziariamente e organizzativamente nelle loro attività e nei loro eventi, in modo che migliaia di ragazzi e ragazze possano partecipare. Ciò rappresenta un impegno etico delle federazioni e degli addetti ai lavori che sostengono e promuovono lo sport in tutte le sue sfaccettature e che per essere assunte e garantite devono essere normate all'interno di regolamenti.

**-Pubblico.** Lo spettatore sportivo, allo stato attuale, è un soggetto-prodotto della società dei consumi, che si è delineato a partire dalla seconda metà del secolo scorso. L'industria dello sport è una delle industrie più potenti e costantemente alla ricerca di nuovi prodotti o nuovi sviluppi vincenti. Il pattinaggio artistico è una di queste realtà, anno dopo anno aumenta la richiesta di ricerca dell'eccellenza nella magnifica simbiosi tra sport e arte, che ne rappresenta l'essenza stessa. Tutti gli sport hanno modificato i propri regolamenti per adeguarsi alle regole dello spettacolo, in particolare la televisione. Negli ultimi decenni, la maggior parte degli sport ha implementato l'ausilio della tecnologia in modo che i giudizi arbitrali non lascino spazio a dubbi; calcio, rugby, pallavolo, pallacanestro e altro ancora filmano anche i dettagli più piccoli, da più angolazioni per aiutare i giudici a decidere su aspetti di gioco non chiari. Il sistema che abbiamo sviluppato per giudicare nel pattinaggio artistico considera questo aspetto nelle competizioni di alto livello, coinvolgendo lo spettatore, fornendogli informazioni sulla classifica, attraverso l'esposizione dei punteggi sul video. In più, anche il più piccolo evento sul territorio ha i suoi spettatori –di solito familiari e amici– che potranno essere più esigenti rispetto allo spettatore generico televisivo catturato solo dalla bellezza artistica del pattinaggio che segue in tv. Il regolamento e il suo sistema di applicazione devono essere veicolati da un'adeguata applicazione.

**-Mezzi di comunicazione.** Semplificare la comprensione del punteggio, regolamentare la struttura organizzativa e tecnica di un evento, dare un riscontro oggettivo e comprensibile, ha ovviamente migliorato in modo esponenziale anche l'immagine della disciplina davanti ai media. In particolare, la televisione e la moltiplicazione dei video diffondono lo sport anche nei suoi più piccoli dettagli. Le telecamere ad alta definizione mostrano i gesti minimi di una mano,

una evoluzione, la perfezione o l'errore nell'atterraggio di un salto, ecc. I registi riassumono per immagini i momenti più importanti e, nel caso del pattinaggio, mostrano subito il punteggio ottenuto, oggettivando il giudizio e mettendolo a confronto con quanto registrato in modo che il pubblico partecipi direttamente all'evento. Anche i giornalisti sportivi vivono un cambiamento nel loro lavoro e per costruire cronache, storie e commenti hanno bisogno di una grande conoscenza dello sport e delle sue regole per poter commentare o formulare osservazioni critiche pertinenti. Un regolamento chiaro e definito, fornisce loro una base importante per il loro lavoro professionale, che si traduce in un supporto inestimabile per la conoscenza prosociale di uno sport.

Da quanto trattato fino ad ora, si evince che il cambiamento radicale della normativa, nei termini descritti, richiede figure professionali, non solo attrezzate di conoscenze, ma anche dotate di una diversa struttura di formazione e preparazione su più livelli. Pertanto, era anche necessario, parallelamente allo sviluppo del nuovo sistema e regolamento, sviluppare una struttura di formazione dendritica che avesse l'obiettivo e la capacità di:

- Formare tecnicamente allenatori e giudici.
- Condividere le notizie, il regolamento e la sua filosofia.
- Organizzare corsi di formazione annuali.
- Dividere la preparazione dei tecnici in livelli.
- Promuovere la specializzazione per disciplina.
- Organizzare campus per atleti.
- Portare in classe temi importanti per lo sport, come la formazione degli allenatori nelle scienze dello sport applicate al pattinaggio e nei processi di insegnamento e apprendimento.

È importante che chi si avvicina allo sport comprenda queste tematiche, perché questo lo aiuterà ad avvicinarsi alla lettura e alla comprensione delle normative in modo diverso, più costruttivo e propositivo fino a sentirsi protagonista attivo del sistema stesso.

Insomma, scrivere un nuovo regolamento e definire una nuova filosofia ha portato alla creazione di una vera Accademia sportiva supportata dalle istituzioni universitarie specializzate.



# Il nuovo regolamento e i suoi punti cardine

A differenza di tanti altri sport, il pattinaggio artistico ha una struttura tecnica con regole ben precise; le decisioni prese dai giudici e dalle commissioni tecniche durante le gare devono essere prese in considerazione di questa struttura. Durante una competizione si verificano molte situazioni impreviste e la maggior parte di esse deve trovare una risposta nel regolamento. Questo rende molto complesso il lavoro di stesura di un regolamento efficace.

Il lavoro di analisi e modifiche finora condotto è stato svolto con un approccio "TOP-DOWN". In questo senso, sono stati modificati i regolamenti prima delle categorie internazionali e dopo la loro normalizzazione quelli delle categorie giovanili.

Attualmente si sta operando per l'inserimento di regole anche per le categorie promozionali e amatoriali presenti in tutte le federazioni internazionali. Queste categorie rappresentano un importante polmone del nostro sport, dove l'importazione di un sistema di giudizio riferito esclusivamente a prestazioni di alto livello e utilizzato senza adeguati adattamenti, informazione e didattica, potrebbe essere controproducente, poiché attualmente tali atleti amatoriali in fase di allenamento ricevono, logicamente, punteggi bassi.

Un aspetto interessante che il regolamento presenta è la nuova considerazione delle sue categorie estetiche, nonchè il forte impatto

che queste hanno sullo spettatore e sulla società. Sebbene il risultato agonistico continui ad avere una preminenza elevata per il sistema sportivo e per i suoi membri, si osserva nel pubblico una tendenza a seguire lo sport privilegiando il suo tratto estetico e la sua bellezza intrinseca, che per queste stesse ragioni è necessario potenziare e sviluppare. Per questo risulta prioritario e coerente modificare il regolamento rispetto alla valorizzazione dei suoi principi estetici.

Analizziamo, quindi, i punti chiave di queste modifiche.

**-I costumi.** Durante le competizioni l'abbigliamento dei pattinatori, il loro trucco e gli accessori, sono diventati una questione della massima importanza. Ancora una volta torniamo agli albori del pattinaggio artistico, in questo caso sono state utilizzate fonti dirette –video storici di archivio– della nostra disciplina per vedere come si comportavano i pattinatori nelle competizioni. Ad esempio, se guardiamo un video dei campionati nazionali italiani del 1938,<sup>2</sup> i costumi usati dalle donne (a taglio intero) e quelli maschili, rigorosamente con giacca e cravatta, rimasero invariati fino agli anni '60. Oggi i costumi sono sicuramente più piacevoli e luminosi, rispecchiano un po' quella che è la voglia di apparire e di mostrarsi, tipica della nostra epoca e dell'era dei social network. La libertà di espressione attraverso l'abbigliamento ha portato però a un'esasperazione e alla conseguente necessità di sopravvivere con un controllo sull'abbigliamento di gara. Non è questa la sede per soffermarsi sul dibattito estetico o morale della questione, ci preme invece constatare che l'importanza delle normative sull'abbigliamento negli ultimi anni sono state necessariamente diverse perché la stessa società lo richiedeva.

**-La durata dei programmi.** In passato, i programmi di gara per le categorie superiori duravano dai cinque ai sei minuti, cosa che oggi sarebbe impensabile. Tralasciando le questioni tecniche, oggi quei tempi di durata in un programma equivarrebbero a un'eternità per una società, quale la nostra, segnata da velocità, brevità e rapidi mutamenti, in cui impera la cultura dello "zapping" e nella quale è necessario trovare

---

<sup>2</sup><https://www.youtube.com/watch?v=n5QjnZ1mKTY>

proposte adeguate alle richieste dei mass media affinché il pubblico “non specifico” si diverta e non si annoi. A differenza del passato, la ripetitività dei contenuti tecnici che allora avrebbe potuto interessare, non avrebbe oggi lo stesso effetto poichè, al contrario con un livello tecnico più alto, i tempi di visualizzazione si riducono con l’obiettivo di rendere il programma ancora più spettacolare. Per i pattinatori significa un cambiamento importante in tutta la loro formazione, da quella biomeccanica a quella tecnica ed espressiva.

**-La musica.** All’interno delle categorie estetiche visive, il musical costituisce un genere artistico di grande importanza dal punto di vista sociale. A tale proposito, importanti modifiche sono state apportate alla normativa riguardante il tipo di musica consentita per i programmi di gara e le relative modalità di creazione e montaggio delle tracce musicali. Quest’ultima attività è diventata quasi un’arte. Ad esempio solo di recente nei programmi di gara il regolamento consente l’uso di brani musicali cantanti, in passato era assolutamente vietato. Un limite in passato stabilito a tutela del pattinatore, poichè la struttura ritmica era ritenuta uno dei fattori determinanti e preminenti nella costruzione coreografica, non si voleva influenzare e/o distrarre il pattinatore con la voce del/i cantante/i, che avrebbe potuto inficiare la sua concentrazione sul ritmo musicale. Questo cambiamento è stato necessario, in primo luogo per rendere la disciplina più interessante dal punto di vista dei media e degli spettatori e in secondo luogo per consentire ai pattinatori di poter interpretare le loro prestazioni con maggiore motivazione e avere anche una gamma più ampia di selezione di canzoni e di stili musicali. Ovviamente, al cambiamento della regola sono sorti altri problemi, per esempio se i contenuti dei testi fossero presentabili e decorosi; in questo caso la regola è stata migliorata cercando di stimolare il buon senso nella scelta dei brani, in modo che contengano significanti e significati sociali adeguati. Qual è il problema che si è presentato? Molti allenatori e/o coreografi scelgono musica cantata in una lingua diversa dalla loro e non analizzano correttamente le parole usate nel brano scelto, a volte rischiano di utilizzare musica con testi che contengono linguaggi ambigui o incoerenti rispetto al significato della trama coreografica. Quanto sostenuto è esemplificativo nel dimostrare la difficoltà che si incontra nel momento in cui si aggiunge

una semplice regola, che alla fine deve avere vincoli e limiti per essere corretta e applicabile sempre e in ogni situazione. Se si pensa che fino a due anni fa, la musica delle danze obbligatorie era **solo strumentale (alcune tracce venivano ancora registrate con strumenti musicali quali l'organo)**, assistere o giudicare quelle gare di danza obbligatoria era diventato molto ripetitivo, stancante e difficoltoso. Ecco perchè da due anni selezioniamo musica cantata anche per le danze obbligatorie; una scelta quest'ultima che ha fatto tremare i più conservatori, ma che alla fine ha ricevuto un ottimo riscontro dagli stessi pattinatori.

A questo punto, è facile comprendere come il passaggio a un regolamento nuovo con alla base un sistema di punteggio completamente diverso, sia stato quasi naturale e fondamentale per la sopravvivenza stessa dello sport.

Molte delle regole aggiunte o modificate paradossalmente non avrebbero avuto senso con il sistema White. Erano regole che, sebbene applicabili, non trovavano un risultato oggettivo nel punteggio.

Un passo interessante dell'indagine del lavoro è stato lo studio dei sistemi di punteggio alternativi già esistenti nel mondo dello sport, per capire, una volta adattato alle nostre peculiari esigenze, quale avrebbe potuto soddisfare la nostra disciplina.

È stato possibile dare una inequivocabile identità alle varie difficoltà del pattinaggio e dare un valore oggettivo che nessuno potrà più interpretare e variare con visioni nazionali in nessuna parte del mondo. Il punteggio (almeno quello tecnico) da relativo è diventato **assoluto**: un Axel ha un punteggio di 1,3 in tutti e cinque i continenti.

Dopo diverse analisi e ipotesi, siamo arrivati a un sistema rivoluzionario che identifica il pattinatore con la sua performance quale soggetto principale e assoluto attraverso una struttura filosofica molto diversa dal sistema White. Alla fine, la battaglia intrapresa in tutti questi anni per dare le giuste differenze tra gli atleti, in base a quello che hanno effettivamente fatto in pista, si è conclusa con un grande risultato.

Vediamo di seguito, le principali caratteristiche di questa nuova filosofia, per poi passare a un confronto critico con quella precedente.

- **Valore assoluto di ogni elemento tecnico.** Ogni pattinatore, allenatore, coreografo è pienamente consapevole del valore dell'elemento incluso nella coreografia. Un valore TARGET.

- **Qualità dell'elemento tecnico.** Il valore di ogni elemento tecnico può variare rispetto al suo valore assoluto a seconda di come viene eseguito da un punto di vista qualitativo.

- **Le quattro componenti artistiche.** La vera rivoluzione del pattinaggio artistico su rotelle, è l'aver sviluppato la parte artistica dei programmi in quattro componenti totalmente separate dal punteggio tecnico. (Rif. Regolamento Ufficiale Artistico - World Skate).

- **Penalizzazioni.** Uno degli obiettivi del nuovo regolamento è stato quello di ridurre le penalizzazioni. Si è cercato di eliminare il più possibile l'attribuzione di penalizzazioni da parte dei giudici, lasciando al pattinatore o all'allenatore la responsabilità di costruire correttamente i programmi. Laddove si verifici il caso contrario, il sistema si attiva per formulare punteggi tecnici inferiori, per esempio come accade quando vengono presentati più elementi rispetto al limite stabilito o elementi omessi (inferiore solo perché gli elementi non rispettano i limiti regolamentati o sono omessi). A meno che un elemento non sia esplicitamente obbligatorio ma facoltativo, è piena responsabilità del pattinatore non eseguirlo con la conseguenza di non ricevere il relativo punteggio; se un elemento è errato, il sistema lo ignora automaticamente (dal punto di vista sportivo, si tratta di un intervento molto più grave della penalizzazione stessa).

- **Gestione degli elementi tecnici.** Il nuovo regolamento, come appena specificato, ha il vantaggio di registrare tutti gli elementi tecnici attraverso un valore assoluto. Questo valore è lo stesso in tutto il mondo. Per arrivare alla definizione di questi valori sono stati effettuati test e simulazioni. Sono stati coinvolti i tecnici di ogni disciplina per dare il giusto valore in base alla difficoltà tecnica di ogni elemento. Inoltre, per ogni valore, era necessario identificare i valori di incremento e decremento (punteggio dei giudici) che fossero proporzionali al valore assoluto. Un lavoro immenso che è ancora oggi in costante revisione. Solo le gare, i risultati e la loro attenta analisi possono confermare se i valori e

le proporzioni sono corretti. Durante questo meticoloso lavoro, è stato evidenziato il potenziale vantaggio del nuovo regolamento e la sua filosofia. Si è capito, infatti, che se si interviene sul valore di un elemento modificandolo in base alla sua importanza, ciò in breve tempo, influenza positivamente l'esecuzione di quell'elemento tecnico migliorandolo sensibilmente. Questo fenomeno è stato chiaramente osservato, ad esempio, con gli elementi di alto livello. Infine, il nuovo regolamento ha ridato dignità e importanza a elementi spettacolari come le trottolo, che hanno un valore e un peso oggettivo nella somma con gli altri elementi tecnici. Il miglioramento nelle fasce alte delle competizioni si è notato subito sia in termini di difficoltà sia di qualità.

Da subito nella lettura delle classifiche sono state evidenti le differenze rispetto al "vecchio" sistema *White*. Come già notato, il cambiamento dal punto di vista del lavoro dei giudici è stato totale. I giudici non sono più chiamati a redigere una classifica, ma a valutare la prestazione individuale del pattinatore, coppia o gruppo, senza pensare a confrontare i programmi. Con il sistema *White*, il lavoro più importante era fare una classifica e i punteggi che venivano attribuiti alle prestazioni erano relativi, il valore assoluto non esisteva. Molto spesso non è stato il pattinatore con il punteggio totale più alto a vincere, ma quello con il maggior numero di vittorie, cosa inspiegabile per chi non conosceva il funzionamento e la logica di questo sport. Con il nuovo sistema di punteggio e le nuove normative, la parte tecnica è oggettiva ed è supportata dai valori di ogni elemento tecnico che vengono aggiunti (automaticamente) dal software quando questi vengono eseguiti e confermati dal pannello tecnico. Anche l'esposizione del punteggio stesso è migliore, più comprensibile, c'è un solo punteggio totale per pattinatore, vince l'atleta che totalizza il punteggio più alto.

Le componenti artistiche del nuovo regolamento, a differenza del punteggio "B" del vecchio sistema *White*, hanno rappresentato la vera rivoluzione del sistema.

In due anni i programmi dei pattinatori sono completamente cambiati. Tutti hanno compreso la vera importanza delle componenti artistiche che, oltre ad essere incisive e determinanti nella classifica finale, hanno portato ad un miglioramento della *performance* e delle *coreografie* dei pattinatori.

In questo caso, è importante sottolineare come il sistema *White* stabiliva

una forte dipendenza tra la parte tecnica e quella artistica. Si partiva dal punteggio tecnico per decidere il punteggio artistico, che nella stragrande maggioranza dei casi variava di due o tre decimi dal punteggio tecnico: una situazione assolutamente **irreale** e che non coincideva con quello che presentavano i pattinatori in pista. Di conseguenza a lungo andare, curare la parte artistica non era più una priorità per i pattinatori e i programmi presentati erano diventati noiosi e ripetitivi. Riportare il focus su questa parte del pattinaggio attraverso le componenti del nuovo sistema, ha portato ad una rivoluzione nella costruzione artistica dei programmi.

Questo profondo cambiamento ha un suo fondamento filosofico nell'attuale contesto sociale, poichè la postmodernità ha rivalutato un aspetto della vita tralasciato dal pensiero e dall'intento razionalista tipico del XX secolo ovvero la sensibilità. Tutti gli sport si sono sviluppati in modo sensazionale durante il secolo scorso, sulla base delle conoscenze fornite dalle scienze formali –fisica, biologia, chimica, matematica– relegando in subordine concetti legati alla sensibilità e all'estetica, che invece negli ultimi anni sono tornati alla ribalta come plusvalori.

Quindi, questo corpus normativo produce, senza volerlo specificatamente, un equilibrio tra tecnica altamente sviluppata ed espressione estetica, valorizzando le componenti artistiche in modo diverso e superiore al sistema White, oggettivandone il giudizio e migliorandone la percezione visiva precedente.

# La componente etica

Un altro aspetto interessante introdotto nel nuovo regolamento e in linea con quanto indicato al punto precedente riguarda il codice etico.

L'etica è un valore trasversale nella vita degli uomini che rende possibile la convivenza civile e la crescita degli individui e delle società; si trova alla base della conoscenza e della sua applicazione e in qualsiasi attività che coinvolga relazione tra le persone.

Con l'elaborazione e la definizione delle nuove regole e dei nuovi ruoli, è nata di pari passo la necessità di adeguare l'aspetto etico della disciplina, il quale è fattore fondamentale per rafforzare la pratica sportiva stessa e quella di tutti i suoi attori coinvolti, con l'obiettivo di restituire azioni regolari e un'immagine professionale e corretta.

Come sopra indicato, con l'avvento della nuova concezione sono stati creati nuovi ruoli che devono interagire tra di loro. È emerso rispetto al passato l'importanza di condividere una relazione diversa tra allenatori e specialisti tecnici, tra allenatori e giudici, così come la necessità di dialogo, di formazione e soprattutto di un fondamentale cambiamento di prospettiva rispetto al proprio atteggiamento nei confronti dell'evento sportivo.

Tutto questo doveva essere regolato. Il codice etico ha avuto bisogno di numerose revisioni durante la sua stesura per adattarlo correttamente al nostro mondo e alla nuova realtà del pattinaggio artistico. I conflitti diminuiranno seguendo le procedure e le regole e tutti gli attori coinvolti si sentiranno protetti proprio in virtù delle linee guida di comportamento stabilite. Pertanto, è corretto disporre di linee guida da seguire per regolare eventi durante una competizione o nei periodi precedenti e successivi



a una competizione, o per esempio che regolino l'utilizzo corretto dei comportamenti nei social network, ecc.

In conclusione, la direzione è verso una ricerca di un'etica dello sport costruita su valori saldi e basata su un pensiero emotivamente e razionalmente sostenibile, che si rifletta in modo armonioso in una regolamentazione che generi fiducia nei comportamenti di tutti coloro il cui unico obiettivo sia lo sviluppo costante del pattinaggio artistico.

# Conclusioni

Siamo consapevoli che i regolamenti non saranno mai perfetti e non potranno mai soddisfare i desiderata o le esigenze di tutti, ma anche che rappresentano un potente strumento sportivo, didattico, educativo e manageriale. Devono essere dinamici per adattarsi ai tempi e ai contesti sociali e rispondere alle attese di atleti e spettatori e contemporaneamente di tutti gli attori che rendono concreta una comunità sportiva.

Si dice che i nuovi regolamenti abbiano rivoluzionato il pattinaggio artistico, ma alla fine l'essenza di questo sport non è cambiata, semmai è cambiata la sua visione e la sua concezione filosofica. Ciò ha reso possibile una proficua sinergia tra tecnica ed espressione artistica, anche in considerazione delle esigenze degli spettatori che hanno spinto lo sport verso la richiesta di alte prestazioni e al tempo stesso trasformato lo sport in un fatto culturale e ricreativo molto apprezzato.

Al tempo stesso è cambiato tutto ciò che circondava e fungeva da quadro di riferimento all'impianto tradizionale dello sport. Sono nati nuovi ruoli, nuove funzioni e creata ad hoc una struttura manageriale più moderna e tecnologicamente aggiornata. Di conseguenza, è nata l'esigenza di una struttura accademica professionale a supporto degli inevitabili cambiamenti della disciplina.

Il risultato più rivoluzionario è stato quello di riuscire a portare l'intero settore del pattinaggio artistico, ovunque nel mondo, a parlare la stessa lingua, ad avere gli stessi parametri e ad avere le stesse regole. Riuscire a raggiungere tutti i paesi, stimolare e includere tutti allo stesso livello di

competenze e capacità, oltre ad aver trasmesso la voglia e l'opportunità di reinventarsi.

Ad oggi, questo difficile, lungo e impegnativo processo di unificazione non si è concluso, ma è in divenire. Quando cambiano i regolamenti non c'è da temere, l'innovazione non rappresenta un aspetto negativo, ma significa che la pluralità di un gruppo specializzato ha lavorato con piena consapevolezza in funzione delle esigenze dello sport, degli atleti e delle federazioni. Al contrario, bisogna temere le regole statiche e fisse che si cristallizzano nel tempo, poiché questo significa che nessuno che sta riflettendo o analizzando lo sport, il suo presente e il suo futuro.

Ricordiamo l'incessante anelito che la nostra disciplina sia più attraente e appetibile anche per il suo inserimento nell' "Olimpo" dello sport. Proprio perchè non si tratta ancora di uno sport olimpico, uno dei nostri compiti più importanti come leader sportivi non olimpici, consiste nel trovare tutti gli strumenti possibili affinché ciò possa divenire una realtà e anche quanto presentato in questo lavoro vuole rappresentare un modesto tentativo per contribuire a realizzarlo.

Il risultato finale è stato quello di poter "semplicemente" cambiare i regolamenti per avere uno sport ancora più spettacolare e professionale di quanto non lo fosse già.

# Bibliografía

Bourdieu, P. (1990). *Sociología y cultura*. México: Grijalbo.

Foucault, M. (1968). *Las palabras y las cosas*. Buenos Aires: Siglo XXI



Questo articolo ha l'obiettivo di presentare il bagaglio culturale, i concetti di base, il processo generatore e i diversi ambiti del nuovo sistema di giudizio che regola il pattinaggio artistico e le sue competizioni. Il sistema precedente lasciava ai giudici un'alta percentuale di decisione soggettiva riguardo alle prestazioni dei pattinatori; una questione che è stata modificata con il contributo della tecnologia e che genera, di conseguenza, una maggiore oggettività. In tal modo, gli atleti e i loro team possono pianificare le loro presentazioni, formarsi e partecipare in modo competitivo con una più profonda fiducia nella obiettività delle valutazioni e delle classifiche, consentendo agli altri attori coinvolti sul campo di avere un quadro preciso e universale per sviluppare i loro ruoli.

